Anno XXXIII — Venerdì 29 Dicembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 309

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

ANCORA DELL'ANNO SANTO
e delle funzioni inaugurali

Roma Natale del 1899
(Nostra corrispondenza)

Colle relazioni dettagliate che pubblicarono tutti i diari della Capitale spero che il *Giornale di Udine* avrà potuto completare l'imperfetto ed affrettato resoconto che, stante la ristrettezza del tempo, mi fu dato mandargli sulla cerimonia inaugurale dell'anno santo.

Tuttavia siccome il tema si offre a largo sviluppo e poichè la festa del Natale mi concede qualche ritaglio di tempo, non tornerà discaro ch'io aggiunga qualche spigolatura aneddotica e qualche ulteriore notizia.

La cerimonia lunga, anzi lunghissima, se ha stancato noi spettatori, dovrebbe di necessità avere stancato principalmente il pontefice che ne fu il primario attore. Invece per quanto s'intese dire Sua Santità della lunga faticata non risentì il menomo incomodo. Il piacere e l'onore concessogli dalla Divina Provvidenza di poter inaugurare una cerimonia siffatta e alla quale egli, giovane seminarista, aveva già assistito, confuso fra i suoi compagni di studio, settantacinque anni or sono, fu senza dubbio una soddisfazione tale da temprarne il morale, in modo da imporsi e da forzare il fisico omai cadente per la grave età. I colpi di martello battuti da Leone XIII con forza ognora crescente nella porta santa non solo si ripercossero nel grande atrio della basilica, ma rimasero pure visibilmente impressi e lasciarono la loro traccia sulla parete della porta atterrata, ed i pellegrini accorsero tutti, e accorrono ancora a vederli, come accorrerebbero ad ammirare una delle tante madonne che movono gli occhi, o le macchie di sangue di qualche crocifisso miracoloso, che non trovò a tempo opportuno il suo Sisto V. E di questa energia e di questa prova di resistenza data da Leone XIII all'età di novant'anni egli era tanto sicuro che il giorno prima della funzione, dicesi sia stato sorpreso da Mons. De Angelis, mentre stava provando la recitazione a voce sempre più alta dei tre versetti che doveva interpolare ai colpi di martello precisamente come un canonico Udinese, che ora ben pochi certo ricorderanno, il quale riteneva certa la sua promozione a vescovo, fu trovato un bel giorno che passeggiava nella stanza in mitra e pastorale facendo le prove innanzi ad uno specchio del come avrebbe dovuto fare il suo solenne ingresso alla metropolitana. Debolezze umane!

Ma il Pontefice attuale non è il canonico di Udine che morì con il vescovato in corpo, e se faceva le prove sapeva di esser sicuro della riuscita. Giorni sono ebbe un lieve incomodo, che, data la grave età, produsse qualche po' d'apprensione nei suoi famigliari, ma egli li rassicurava dicendo loro: Non dubitate che la porta santa la debbo proprio aprire io; e non maraviglierei che domani a qualche altro ripetesse: ed io pure intendo di chiuderla. Non sarebbe a stupire del resto di una tanta sicurezza, dal momento che il medico suo l'egregio dott. Lapponi, nel chiudere un suo opuscolo stampato gli scorsi mesi relativamente al malore ed all'operazione subita nel passato estate da sua Santità, soggiungeva così: Leone XIII, entrato omai in una nuova serie decennale della sua vita, è da sperare che possa trascorrerla etc. etc. Quando il vostro medico in aggiunta alle vostre novanta primavere vi parla ancora, non di anni, non di decenni, ma di nuove serie decennali di vita certo che voi non avete torto a lusingarvi, ed a credere sul serio d'essere divenuto poco men che immortale.

A me, che da parecchi anni non vedevo Leone XIII, parve di statura rimpicciolito, e ridotto sì mingherlino da credere proprio che la tiara ed il piviale celassero, come dice Vittor Hugo, il pretesto d'un anima per istare ancora a questo mondo. La faccia e le mani incartapecorite dell'augusto vegliardo farebbero credere ad un uomo già morto, se il lampo e la vivacità degli occhi non brillassero continui ad attestarne e rivelarne la vita.

E della vivacità del suo sguardo e dell'acutezza della sua vista il Pontefice è conscio perfettamente, e alcuni giorni sono quando gli fu presentato il martello d'oro, per la cerimonia da apposita commissione, a Mons. Centi, che gli volea leggere le iscrizioni incisevi, prese di mano il martello dicendo: Lasci leggere a me che ho gli occhi più buoni de' suoi. Se non è vero certo può essere molto verosimile ed in ogni caso è bene inventata.

Se, per tornare alla cerimonia dell'apertura della porta, la quale era stata segata all'ingiro, e poscia ricoperta di carta per togliere la vista delle spranghe di ferro, di cui era stata imbragata, diremo che l'operazione riuscì dal lato meccanico in modo perfetto in tutte quattro le basiliche, e le rispettive pareti di mattoni furono dovunque levate per intero di peso e poscia adagiate su carrelli e rimosse in disparte. I pochi calcinacci ed i lembi di carta penzolanti furono con devoto furore rapiti dai pellegrini, che se li portarono come reliquie.

Questo feticismo non è nulla di nuovo nella storia della religione e del fanatismo, che sono validissime scusanti specie nelle genti semplici ed incolte, mentre pur troppo abbiamo avuto degli esempi assai peggiori di feticismo inescusabile nel mondo profano, quando si videro dividersi dai giovinotti le reliquie delle dive e delle divette teatrali, reliquie che non erano nè calcinacci, nè carta da parati, ma qualche cosa d'assai meno pulito.

Un feticismo di nuovo genere, ed una venerazione portata al parossismo, e che non vidi accennata da alcun giornale, ma che testimoni oculari me l'assicurarono, fu senza dubbio quello d'un chierichetto di non so qual seminario, il quale, terminata la funzione, quando tutta la gente s'affollava nell'atrio per entrare in chiesa, s'inginocchiò innanzi al trono del Pontefice rimasto vuoto accanto la porta santa, e baciò con tutta riverenza e devozione il.... sedere del trono stesso, cerimonia che fu tosto con somma compunzione imitata da tutti i suoi compagni.

Da che esiste il mondo si son baciati il volto, il seno, le mani, in casi straordinari i piedi e magari la terra che taluno calpesta, ma un bacio al posto del sedere occorreva proprio che lo inaugurassero i chierichetti!

E quella di ier l'altro fu proprio la festa dei chierici! Ce n'erano tanti, Dio mio! da rammentare il famoso verso del Porta:

par un vol de scorbatt che vada al post.

E, frammischiati ad essi facean capolino qua e là i gentili visini di signore e signorine, che, essendo tutte per la prescrizione dell'etichetta in nero con veletta in testa e senza cappello si scambiavano per graziose popolane, mentre folte erano dame dell'aristocrazia o ricche signore forastiere, alle quali non sarà parso vero di dover adottare quel nuovo abbigliamento. E questo le rendeva poi più ardite del solito, sì che salivano sulle basi dei pilastri, sulle balaustrate, taluna si faceva sostegno delle spalle dei vicini per poter alzarsi un pochino e veder meglio, ed una io ne vidi pure, discretina anzichenò di forme e di viso, in braccio ad un reverendo, che la teneva sollevata in alto come fosse stata una bambina, ridendo bonariamente della fortuna toccatagli.

Di forestieri attualmente in Roma ve n'hanno molti, ma non sono già i devoti pellegrini, bensì i soliti visitatori d'ogni anno e gli amatori di curiosità, quest'anno forse più numerosi per la straordinaria ricorrenza.

Di essi rigurgitava iersera anche la Basilica di S. Maria Maggiore, ove fra uno sfarzo d'addobbi e di luminarie veramente maestoso il cardinal Vanutelli celebrava la sacra funzione del trasporto della culla d'argento massiccio, esposta durante la festa sull'altar maggiore. La processione sfilò lungo la chiesa, uscendo dalla porta maggiore e rientrando dalla porta santa, fra una folla immensa di popolo, e chi apriva il corteo erano... sei carabinieri in alta tenuta. Decisamente la conciliazione in teoria i preti non la vogliono, ma nella pratica, quando può essere comoda, la accettano e se ne servono.

Il cardinal Vanutelli in queste funzioni giubilari rappresenta direttamente il Pontefice perchè ne fu appositamente da lui delegato. Ora se i carabinieri fanno scorta d'onore e servizio di P. Sicurezza intorno alla persona del delegato, quale ostacolo ci può essere perchè lo facciano anche a quella del delegante?...

Questo pontefice fece grandi passi nel rallentare le corde che Pio IX avea tese fra il papato e la monarchia, ed è da augurarsi che a lungo ancora egli possa essere conservato alla quiete d'Italia e alla pace dei fedeli, perchè non si sa nulla di quai sentimenti sarà animato l'eventuale suo successore.

Intanto le feste inaugurali passate senza il menomo incidente con gran pompa, con somma affluenza di popolo e specialmente di forestieri avranno mostrato chiaramente a costoro, ed a tutto il mondo civile come in Italia la libertà del Pontefice nell'esercizio del suo ministero sia sacra e rispettata, e quanto sieno vani i tentativi di coloro che ancora vanno favoleggiando notizie strampalate sullo stato suo di costrizione e di schiavitù. Sono storielle omai non credute e non accolte più nemmeno dai marmocchi e dalle bambinaie!

Taliano Furlano

Elargizioni al Papa
per l'Anno Santo

Il re dal Belgio ha mandato al Papa 100.000 franchi come suo obolo personale per l'Anno Santo.

La principessa ereditaria di Svezia ha dato al Papa 30.000 franchi, il duca d'Alencon 50.000 e la contessa di Trani 20.000.

Già in questo mese l'obolo sorpassa di 200.000 franchi la media mensile.

L'ESPOSIZIONE DEI BOZZETTI

(Nostra corrispondenza)

Venezia 27 dicembre 1899.

E' l'inizio di una serie di esposizioni parziali, che la « Società promotrice di Belle Arti » ha voluto sostituire a l'Esposizione permanente. L'innovazione mi par fatta con felice pensiero. Poi che, se l'Esposizione permanente ha lo scopo precipuo di mantenere la cittadinanza in contatto con la vita e con il progresso e con l'anima dei suoi artisti: questo scopo è certo meglio raggiunto da manifestazioni varie, temporanee, frequenti, libere di cotesta vita e di cotesto progresso.

E' naturale: l'Esposizione permanente per la sua natura prima, e per l'indole della città poi, si trasforma presto nella mente dei più in un museo, da aggiungersi a la interminabile lista di cose belle, di cose vecchie e di cose curiose, su cui ha campo di sfogarsi l'eloquenza imparaticcia dei ciceroni da strapazzo — e contribuisce per ciò poco o nulla al fine, per cui essa è creata. Al contrario, mostre come questa, di cui parlo — parziali, speciali, brevi, diverse suscitano la curiosità, riannodano memorie artistiche illanguidite, snebbiano impressioni dubbiose, e adempiono meglio a lo scopo che è quasi una necessità — di far conoscere più a fondo gli artisti nostrani che non gli stranieri, e di farci vivere un po' con loro e con loro soli, per sentire quietamente quella voce d'arte, che da Venezia si leva, in Venezia si affina, per Venezia trionfa.

Questa poi — Esposizione di bozzetti soltanto — ha ancora maggiormente in sè questo carattere e questa utilità, che io ho detto or ora: carattere di intimità quasi familiare e di modestia tranquilla. Sono i nostri artisti che ci si mostrano senza preamboli nella loro giubba di lavoro, magari chiazzata qua e là dal pennello, ma con la inspirazione franca nello sguardo; — sono i nostri artisti che aprono la porta dei loro studi, amicamente, a una folla che forse li conosceva soltanto nelle opere di parata; e che spiegano quasi con questi abbozzi leggeri e forse frettolosi, la genesi della loro arte, lo svolgersi del loro pensiero, il moversi del loro pennello. E' una corrente di fraternità artistica fra i grandi ed i piccoli, fra coloro che dipingono e che modellano e coloro che giudicano e che ammirano — è una festa familiare, serena, dolcissima che si leva da le piccole tele fitte su le pareti, e che diceva a me (mentre di fuori suonavano e si ripercuotevano e s'inseguivano le campane gioconde di Natale) un sottile presagio lieto per l'avvenire dell'arte in questa città, che ricorda il fecondo fiotto di vita saliente dal popolo a i pittori e a i modellatori e a i musici e ridiscendente da questi in una splendida luce. Sia data dunque ampia lode a chi inspirò e a chi organizzò la mostra attuale, e questa lode significhi desiderio di altre e frequenti per il futuro.

I bozzetti — che sono molto numerosi — si trovano in una bella sala terrena dell'*Albergo Vittoria* che ha però il grave difetto di dover essere illuminata anche durante il giorno a luce elettrica.

E fra gli espositori — citando a memoria — è grato ricordare Cesare Laurenti, il ricercatore instancabile dell'idea che lo persegue, con una testa di donna scarmigliata, paurosa, vibrante di espressioni, e un ritratto molto pregevole; — Luigi Nono efficacissimo in un piccolo paesaggio e in una testa di vecchio contadino, sempre simpatico in molte altre piccole tele; — Eugenio de Blaas con quattro figure muliebri, snelle, vivaci, nelle quali la sua tecnica appare migliore che non nei quadri perfetti; — Guglielmo Ciardi, il Fragiacomo, il Rosa, il Seganne correttissimo in alcuni suoi bozzetti di animali, il Sartorelli, il Chitarin, il Masi, l'Alessandro.

E poi ancora Bressanin, ridivenuto ammirabile nei suoi soggetti settecenteschi; — Italico Brass, paesista squisito di sentimento e di fattura e pure ottimo, rapido, spigliato in una sua testa segnata con straordinaria franchezza; — Beppi Ciardi, un po' troppo incerto forse negli abbozzi; Zanetti Miti, sempre profondo sopra tutto in un *rio di Venezia*; — Zanetti Zilla con le sue colorazioni chiare mattinali; Millo Bortoluzzi riflessivo in certi paesaggi cupi e solenni.

Fra i giovanissimi Lino Selvatico ha una testa di bambino; — il Volpi parecchie delle sue tele grigio-azzurre, pensose forse un po' troppo a la moda esotica, e forti e promettenti nondimeno sopratutto nella figurazione di due cavalli, piena di movimento e di sentimento: poi lo Stella, il Genovesi e parecchi altri.

Di sculture due busti bronzei ridenti del Marsili e una sua piccola macchietta « Il mio segretario » e del Bottasso un torello in atto di ferire e una soavissima visione di donna « d'avanti a la croce »

E' sotto alcuni riflessi una esposizione strana questa: dove certi artisti possono sembrare al riguardante quasi transformati, o sminuiti o più forti, nei piccoli lavori modesti. Poi che ci si vede più che l'*essere*, il *divenire* delle varie tempre artistiche individuali, ora ciò può raddrizzare molti giudizi. Molte volte infatti il movimento, assai meglio che il riposo, dà l'idea di una cosa — E a me questa mostra ha lasciato sopra tutto un'impressione di movimento.

Ora ci sono le cose, ci sono gli esseri, ci sono le idee, che vogliono essere guardati e compresi nel moto: ci sono le cose, gli esseri e le idee, che vogliono invece la stasi. Dopo ciò io non ho bisogno di spiegare, perchè credo queste esposizioni favorevoli sopra tutto a i giovani.

f. c.

Le bombe del Natal a Napoli
Numerose vittime

Napoli, 26. — In occasione del Natale varie disgrazie si sono avute a deplorare per gli spari delle bombe di carta.

A Torre del Greco un tal Saverio Capone noto fabbricante di botte a dinamite, iersera essendo stato sorpreso mentre ne eseguiva la vendita sulla pubblica via, inseguito dalle guardie e dal delegato Abbondati, lasciò cadere il sacchetto in cui erano contenute. Seguì una terribile detonazione.

I fanali a gaz lì presso si spensero e dalle case vicine cadde una pioggia di vetri spezzati.

Il Capone rimase orribilmente ferito alle gambe, alle braccia e all'occipite. Due agenti, Dato e Porzio, furono feriti alle gambe ed al volto. Il delegato Abbondati perse i sentimenti.

Tutti eran caduti a terra. Gli abiti si ridussero a brandelli.

— A Casavatore in una piccola casetta rurale, la famigliola Purrio, avendo celebrato la festa di Natale con un modesto pranzetto, volle aumentare l'allegria sparando delle bombe.

All'ultima, la più grossa, carica a dinamite, che si volle conficcare nel pavimento per ottenere maggiore effetto, la casetta tremò tutta allo sparo, ed il tetto si sprofondò seppellendo i poveretti fra le macerie. Un morto. Due feriti.

Succi smascherato?

La *Gazzetta di New-Yorck* racconta che il famoso digiunatore Succi, il quale a Rio de Janeiro doveva digiunare per 40 giorni, fu colto dal dottor Daniele Almeida, mentre mangiava delle tavolette di estratto di carne. Queste e un po' d'acqua minerale bastavano a tenerlo in vita durante i suoi pretesi digiuni.

Università commerciale
a Marsiglia

Parigi 28. — Il Consiglio municipale di Marsiglia istituirà un'Università commerciale.

La bandiera norvegese

Scrivesi da Cristiania:

Il 15 di questo mese è entrata in vigore in Svezia e Norvegia la nuova legge, mediante la quale il distintivo dell'Unione è allontanato dalla bandiera norvegese. I radicali hanno fatto di tutto per elevare questo avvenimento ad una specie di festa nazionale.

Sugli edifici publici sventola la nuova bandiera; nelle strade della città ebbero luogo delle dimostrazioni, e anche molte case private s'adornarono con la bandiera pura. Il numero degli edifici difettanti di questo ornamento era molto misero.

Il successore di Leone XIII

Un dispaccio da Roma mandato al *Caffaro*, di Genova, dice che domenica dopo la funzione, il Papa parlando ai suoi famigliari, designò al suo successore il cardinale Gerolamo Maria Gotti, genovese, che ha 64 anni.

Manlio Garibaldi aggravato

Notizie da Bordighera informano che lo stato di salute di Manlio Garibaldi si è rapidamente aggravato.

E' arrivato colà il fratello di Manlio on. Menotti Garibaldi, per unirsi alla madre nell'opera pietosa di assistenza.

Come sono trattati gli italiani al Brasile

Scrivono alla *Tribuna Italiana* di S. Paolo del 28 novembre:

« Il 19 aprile corrente anno, la signora Elvira Santurini entrò al servizio della famiglia del *fazendeiro* Fausto Ferreira, di Cabras, in quel di Campinas, in qualità di bambinaia.

« La di lei permanenza in casa Ferreira non è stata, durante questo tempo, delle più gradite, poichè non era passata una settimana, e la Santurini si vide subito fatta segno alle ingiurie più basse, alle imposizioni più vili dei padroni di casa.

« Ella ha sopportato pazientemente tutto ciò, anche perchè dal giorno in cui è entrata in servizio, non ha veduto nemmeno un soldo dell'onorario stabilito; e temeva che andando via, perdesse i suoi emolumenti.

« Se non che, il 25 corrente, un penoso incidente venne a porre il colmo alla perfida opera di persecuzione del Ferreira.

« La Santurini quella mattina si vide ingiuriata in una maniera così villana, dalla padrona di casa, che non potette non protestare per il modo feroce con cui la si vilipendeva. Infelice! Non lo avesse mai fatto!

« La padrona ricorse al marito, e il manigoldo, cieco d'ira, la schiaffeggiò, l'afferrò per la gola, tentando di strozzarla. E non si placò ancora l'uomo incanagliato, perchè continuò a percuotere la donna, la gettò per terra, calpestandola e lasciandola priva di sensi.

« La poveretta, appena riavuta, fuggì dalla casa del brutale *fazendeiro*.

I disastri ferroviari in Austria

Il danno nello scontro di Kalsdorf

Budapest 28. La scorsa notte, a quanto si dice, causa il difettoso funzionamento di un semaforo, il treno di Sarbogard-Hölenfeld investì il postale di Fiume. In grazia della circostanza che il capo macchinista del treno di Sarbogard era riuscito a dare in tempo controvapore, l'urto fu relativamente leggero.

Gli ultimi vagoni del treno di Fiume soffersero lievi guasti, un vagone fu rovesciato; tutti questi carrozzoni erano vuoti. Dei viaggiatori dei due treni nessuno rimase ferito. Un conduttore postale riportò una lesione leggera.

Vienna, 28. — Non è ancora stato possibile precisare il danno sofferto dalla Meridionale nel disastro di Kalsdorf, però si può accertare fin d'ora ch'esso è di molto inferiore a quello che si supponeva dapprincipio. I vagoni distrutti erano assicurati.

Pare che anche le spedizioni postali fossero assicurate; il danno sofferto dalla posta non colpisce menomamente la Meridionale. Uno *sleeping car* della Società Internazionale dei vagoni letto costa 40,000 fiorini; vagoni-bagagliai e vagoni passeggeri costaro all'incirca 6000 fiorini.

La guerra nell'Africa Australe

Due capitani inglesi scomparsi — Ufficiali stranieri alla battaglia di Tugela.

Londra, 28. La *Reuter* ha da Chievely: Ieri i due capitani dei cavalleggeri sud-africani, Kukwoot e Greenfeld, uscivano dal loro campo per ispezionare i posti avanzati, ma non sono più ritornati. Da ultimo erano stati veduti cavalcare lungo la catena di colli all'est del campo. I cavalli ritornarono all'accampamento nella notte senza i cavalieri.

—

Nella relazione boera sulla battaglia presso il fiume Tugela è rilevato che al combattimento assistettero anche il colonnello francese Villebois ed il tenente germanico Braun. L'indomani i boeri accordarono agli inglesi un armistizio di 24 ore per lasciar loro il tempo di dar sepoltura ai morti.

La questione della baja di Delagoa

Londra 28:

La questione della baja di Delagoa incomincia già ad appassionare intensamente gli animi; i giornali particolarmente si accalorano nelle discussioni sul contegno che dovrebbe assumere l'Inghilterra di fronte alla trascuratezza con cui il Portogallo esercita il controllo nella baia.

Colonia, 28 — Secondo un telegramma londinese della *Kölnische Zeitung* in Inghilterra si dibatte vivamente la questione della baia di Delagoa e generalmente si accentua la necessità di ottenere al più presto che il Portogallo non permetta ai boeri di rifornirsi di tutto l'occorrente per la via di Delagoa. Nei circoli bene informati si ritiene facile l'addivenire ad un accordo col Governo portoghese.

Cronaca Provinciale

Due nuovi treni sulla linea Monfalcone-S. Giorgio di Nogaro

Il Consiglio d'amministrazione della Ferrovia friulana stabilì di attivare due nuovi treni su quella linea.

DA LATISANA

Per il Patronato scolastico

Ci scrivono in data 27:

L'Albero del Natale ieri festeggiato, non poteva trovare terreno più fecondo nel cuore di questa cittadinanza. Esso produsse frutti copiosi a vantaggio del locale Patronato Scolastico.

Il concetto di soccorrere e di patrocinare il fanciullo perchè esso è alunno delle pubbliche scuole e di venire in aiuto della famiglia di lui, perchè di queste scuole egli possa essere alunno assiduo, è tutto moderno ed ha un'alta importanza civile.

Inspirate da questa modernità e da questa civile importanza, le signore: Ispettrici Scolastiche Noemi Biaggini-Gaspari, de Zuliani-Bosisio Luigia e Ada d'Atri-Peloso Gaspari ed i signori: Tavani avv. Virgilio, assessore per la P. I., Carlo Peloso-Gaspari ed Angelo Ghion, Direttore Didattico, si costituirono in Comitato per la festa di Beneficenza che riuscì veramente splendida.

Alle ore 17 l'elegante sala di questo Teatro Sociale, ornata di fiori era popolata di uno scelto pubblico.

Sul palcoscenico s'ergeva maestoso l'Albero splendidamente illuminato, adorno di striscie d'argento ed oro, e dai rami del quale pendevano ninnoli lucenti ed altri ornamenti di bellissimo effetto.

Sopra appositi tavoli stavano disposti in bell'ordine i doni pei bambini poveri di queste scuole e ben 169 furono regalati di oggetti di vestiario, libri, dolci ed aranci.

La scolaresca, guidata dal Direttore e preceduta dalla Bandiera Nazionale, entrò in Teatro al suono della Marcia Reale fra gli applausi del pubblico, che ormai aveva riempito il Teatro.

Negli intermezzi del programma musicale gli alunni, diretti dal maestro sig. Antonio Ive, cantarono inni d'occasione, indi, fatti salire sul palco scenico, dalle signore Ispettrici assistite dalla Direttrice scolastica e dal Maestro sig. Giacomo Anastasia, vennero loro distribuiti i regali.

La bella e commovente funzione si chiuse fra gli applausi frenetici del pubblico all'indirizzo specialmente delle signore Ispettrici, che seppero così bene organizzare e condurre a compimento la festa riuscitissima.

All'egregio sig. Carlo Peloso-Gaspari, che instancabile s'adoperò pel buon andamento della cerimonia le congratulazioni più sincere.

—

Parecchi degli intervenuti alla festa si fermarono per un ballo sociale, riuscito elegante ed ordinatissimo.

—

Il Patronato Scolastico con il suo aiuto materiale, con il suo aiuto morale potrà esercitare un'opera benefica su tutti gli alunni. Per esso cesserà quell'abbandono, quell'isolamento, in cui fu lasciata finora la scuola del popolo e che è la causa principale del pericoloso stato d'anemia, in cui langue ancora.

La scuola del popolo, perchè rigoglioso, promettitore di copiosi e sani frutti, abbisogna delle cure assidue di ognuno; perchè sia una forza viva della nazione, abbisogna del concorso di tutte le forze vive del paese.

—

Elenco delle sottoscrizioni per l'Albero del Natale:

Municipio di Latisana, L. 50, cav. Angelo Marin 10, famiglia Peloso-Gaspari 20, Gaspari Pietro e Gino 20, Agar Radaelli 5, co. Costanza de Asarta 50, una cassa d'aranci e libri, famiglia Zorze 10, famiglia Rossetti 5, avv. Virgilio Tavani 5, famiglia Morossi Ballarin 10, Filomena Giacometti 3, Giulio Cassi 3, famiglia avv. de Thinelli 5, Santina Bert 2, Agata Tavani 1, Luigi Faggiani 1, Anna Marianini 5, Tranquilla Pittoni 5, famiglia Marzio Taglialegna 10, famiglia Bosisio 10, Domenico Giacometti 10, Gabriella Baschera-Pittoni 5, Morossi Anna 2, Teresa Corradini 1, Antonietta Gaspari Fabris 5, Maria Stroili 10, Caterina Zuliani 4, Giuseppe Turchetto 2, Lamberto Ambrosio 1, Comminotto Vittorio 1, Reggio Innocente 1, N. N. 1, N. N. cent. 50, N. N. L. 1, N. N. 1, Giacomo Mattassi cent. 50, Trevisan Italia 50, Martin Giovanni L. 2, N. N. 2, Bertoli Argentina 3, Durigato Gio. Batta e famiglia 3, Antonio Bertoli e consorte 2, cav. Guglielmo Fabris 5, Domenico Costantini R. Agente delle Imposte 3, Zuzzi dott. Leonardo e famiglia 5, Piccotti Domenico 1, Guglielmo Beltrame 10, Mons. Tell Abate parroco 10, Don Eugenio Valussi 3, sig. Moscheni 10, cav. Francesco Braida 5; Etro dott. Girolamo 3, Insegnanti 4.50, Maurizio Coronaro, Capo Stazione, due panettoni per due fanciulli poveri malati, Cimoli Gio. Batta L. 1.

***

DA GEMONA

Il voto sovversivo del Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 27 corrente:

Tardai a scrivere per poter vedere quanto diceva il serafico *Cittadino Italiano* in proposito, ma sia perchè molti dei corrispondenti di codesto giornale sono rinchiusi nei cameroni del seminario arcivescovile di costì, sia perchè si credette più opportuno il non dar pubblicità alla cosa, l'aureo *Cittadino* non accennò neppure alla seduta consigliare del 19 corrente mese.

La quale fu assai interessante poichè in essa il venerando nostro consiglio discusse e, come era da immaginarselo, respinse la proposta della minoranza di chiamar del XX settembre l'attuale via Portuzza.

Oratore della maggioranza fu questa volta l'assessore supplente Picco, il grande birraio che Ospedaletto, suo borgo natale, ci mandò in municipio. Quantunque il nasuto Pre Checo gli avesse fatto imparare a memoria un lungo discorso pieno di cattolicismo e di.... patriotismo, pure il povero Picco diede prova luminosissima della sua grande sapienza..., non dicendo niente.

Sbagliavo; qualchecosa disse, e i fiori letterari nel suo *discorso (!?)* abbondarono; e son fiori che si mettono sulla tomba della sintassi, della grammatica e del buon senso, fiori che vegetano nei campi di proprietà di molti consiglieri cattolici del nostro paese.

Prestando grande attenzione alle frasi sconnesse del birrajo potei intuire quanto segue: « Io voglio che prima della patria sia onorato il mio caro paese e propongo che la via Portuzza venga chiamata via Padre Basilio Brollo, vicario apostolico nel Xenci, il quale *fondò* il primo *cabolario* latino cinese, propongo ciò perchè noi cattolici non vogliamo che si chiami XX settembre quella via nella quale c'è il Duomo e la Canonica ».

Vedete dunque che gente di buon senso ci amministra! Bisogna proprio essere un.... birrajo per non comprendere che la patria è più vasta dell'ombra del campanile di Santo Spirito, e della fabbrica di birra di Ospedaletto!

Oh! come sarebbe stato bene se tu, caro amico, anzichè gettarti o farti gettare nella politica amministrativa da un partito del quale tu non conosci nè i vizi nè le virtù, avresti continuato a far il birraio, a metter le mani nel luppolo e nell'orzo a fine di fabbricare quella bionda cervogia che a te ed ai preti tutti tanto piace.

Il Sindaco di Gemona, muratore Della Marina, che pur avendo due anni fa stretta la mano ad un principe di Casa Savoia è capo di un consiglio ultraclericale, fece leggere dal reverendo Segretario una lettera con la quale il *R. Prefetto reggente di Udine, a fine di favorire il consiglio clericale di Gemona* raccomanda al sindaco di ritardare la numerazione e la nuova denominazione delle strade del paese.

Il consigliere Celotti trovando inutile la sospensiva domanda che la votazione venga fatta per appello nominale.

Risposero sì: *Celotti* e *Iseppi* della minoranza.

Risposero no: *Don Francesco Elia*, il quale nella sua piccola mente crede di essere un uomo sapientissimo, un enciclopedico addirittura, perchè..... sa trovare la temperatura massima, minima e media della giornata; *Don Luigi Venturini* il cappellano; *Picco* il birraio; *Stefanutti* oste-falegname che tempo fa fu visitato dagli spiriti maligni e *Castellani Lazzaro*, il famoso dormiente, figlio del non mai abbastanza lodato ammiraglio Tambero.

Si astennero: Il sindaco, muratore Della Marina; l'unitario Elia organista emerito alto circa 1.26 cent. e detto Don Chisciotte; e l'assessore mugnaio. Venturini G. B.

Alcuni commenti li rimando a una prossima via.

Alixum glemonensis

DA SPILIMBERGO

Teatro Sociale — Società Filarmonica

Ci scrivono in data 27:

Lunedì sera, 25 dicembre, al nostro Sociale ebbe luogo una riuscitissima accademia vocale-istrumentale a merito principale del bravo maestro di musica Oreste Cigaina e della solerte Presidenza della Società Filarmonica.

Si prestarono pure con encomiabile slancio parecchi dilettanti fra i quali la sig.na Fosca Travani ed i sigg. fratelli Blasich, di Udine, il presidente della Filarmonica ing. De Rosa, il sig. Enrico Pittana, il dott. Torquato Linzi, che recitò con molto brio e naturalezza un monologo del prof. Guido Fabiani, e il sig. Umberto Lanzi, che riscosse l'universale approvazione come buffo nel coro dei pazzi del « Columella. »

L'orchestra e la banda dirette dal m. Cigaina fecero un'ottima figura e interminabili applausi riscossero il sig. Enrico Pittana in un pezzo obbligato per violino accompagnato al piano dal maestro Cigaina, il sig. prof. A. Blasich accompagnato dalla signorina Fosca Travani. Ebbe ammirazione ed entusiasmo il m. Cigaina in un pezzo obbligato per clarino accompagnato sul pianoforte dall'ing. G. De Rosa.

Anche i coristi corrisposero pienamente all'opera indefessa del loro maestro sig. Cigaina, che ottenne nel complesso un vero successo.

Inutile dire che il Teatro era al completo, tanto che moltissimi non poterono procurarsi un posticino per assistere alla bella serata. Anzi mi consta che il giorno dell'Epifania, si ripeterà il « Columella » con qualche altra cosetta nuova.

Fra giorni la Società Filarmonica, forte di sì bei risultati e onorata da tale maestro va a ricostituirsi per un nuovo triennio, e si può fin d'ora esser certi che non le sarà per mancare l'appoggio degli intelligenti e la riconferma a Presidente dell'ing. G. De Rosa che con tanto amore s'è finora occupato delle sorti della nostra banda.

(Giò)

Da FAEDIS

E' ora di finirla!

Ci scrivono in data 28:

Il parroco, che abbiamo ora, venne qui con promesse di pace e perciò fu accolto con feste e a suon di musica.

Ma mal ricompensò la buona accoglienza, e subito con il suo carattere irascibile e con le sue intransigenze fece nascere discordie in seno alle stesse famiglie.

Anche nel corpo musicale s'introdusse la discordia, e perciò il numero dei componenti la banda venne molto diminuito.

Domenica scorsa i pochi rimasti diedero un concerto nella piazza e il parroco, durante il suono della banda, fece suonare le campane, disturbando così i bandisti.

Il pubblico, stanco di tutte queste intransigenze, volle allora che venissero suonati più volte la Marcia reale e l'Inno di Garibaldi.

Tutti dicono che è ora di finirla!

Il bello si è poi che i R. R. carabinieri, pare, tengano per il parroco che non vuol saperne di Roma capitale!

Egi

Da CODROIPO

Fanciullezza disgraziata

La bambina Mazzolini Angela d'anni 2 1/2 nella frazione di Biauzzo, iersera era in cucina, vicino al fuoco. Troppo vi si avvicinò, perchè le vesticciuole avvamparono. Furono pronti i suoi al soccorso, ma ormai le carni erano in molte parti ustionate e la poverina, dopo qualche ora di straziante agonia, dovette morire.

DA MONTENARS

Morto sulla porta della Chiesa

A Flaipano, certo Domenico Moro d'anni 71, martedì, verso le 9 ant. mentre stava per entrare in Chiesa per ascoltare la messa, colto da paralisi fulminante, cadde al suolo, rimanendo cadavere all'istante.

DAL CONFINE ORIENTALE

DA GORIZIA

Un uomo che trema per il suo tesoro — Processo interessante.

Si ha in data 27:

Andrea Marvin è un vecchio giornaliero, il quale, possessore di circa 500 fiorini, tiene tanto a quel suo tesoretto che lo tiene sempre con sè, nel timore che glielo portino via. Con tutto ciò, già una volta i ladri trovarono la via fino a lui. Stamane poi di nuovo il Marvin si presentava alla polizia e tutto tremante denunciava di essere stato derubato di 164 fiorini. Disse che i ladri dovevano averlo spogliato mentre dormiva sotto una tettoia che gli viene concessa per carità dal proprietario, poichè allo svegliarsi aveva verificato l'ammanco. Chiese che venisse praticata una perquisizione presso certe persone sulle quali aveva dei sospetti, ma l'ispettore, conoscendo il suo uomo, volle prima visitare il domicilio del Marvin. E difatti, gettate sossopra le foglie del suo pagliericcio, dopo circa mezz'ora di ricerche, rinvenne in mezzo alle stesse una grossa borsa da tabacco, contenente i 164 fiorini tutti in argento, la quale mentre il vecchio dormiva era caduta tra le foglie. Dopo la paura provata, il Marvin corse a depositare il suo tesoro alla Cassa di risparmio.

—

A Cormons si sta istruendo con tutta alacrità il processo contro il contadino ed oste Battistuta ed il fornaciaio Sullig. Sono accusati di aver barbaramente ucciso la sera del 3 corr., sulla strada di Moraro, Giovanni Berna, di anni 35, della provincia di Padova, addetto alle fornaci esistenti sulla via fra Cormons e S. Lorenzo di Mossa.

L'istruttoria viene condotta dal segretario di Consiglio, signor Kircher.

La settimana scorsa veniva arrestata sotto accusa di correità la moglie dell'oste Battistuta.

Terminata l'istruttoria, gli accusati verranno tradotti nelle carceri di Gorizia per essere giudicati nella prossima sessione d'assise.

Avventore ladro

Ieri un ragazzotto di Salcano di circa 17 anni, di nome Bassin, entrava al « Caffè Nazionale » in via Signori. Si fece servire di bibite e altro per un importo di 37 soldi ma poi si rifiutò di pagare lo scotto. Egli però non si era limitato a ciò e le guardie di p. s. levandogli la giacca, trovarono nelle saccoccie di questa dei cucchiaini che quel ragazzaccio aveva rubati in un altro caffè.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Dicembre 29. Ore 8 Termometro +2.9
Minima aperto notte +2.— Barometro 750.
Stato atmosferico: coperto
Vento N Pressione stazionaria
Ieri: vario piovoso
Temperatura: Massima 4 6 Minima 0.—
Media +2 48 Acqua caduta mm. 1.—

Avviso

Quei nostri associati della provincia che si trovano in arretrato con i pagamenti, sono gentilmente pregati di mettersi in corrente con l'amministrazione del giornale, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.

Effemeride storica

28 dicembre 1641

Controversie chiesastiche in Carnia

Il Patriarca Marco Gradenigo delega il suo vicario mons. Bernardo di Valvasone a giudice delle controversie fra la curazia di Ampezzo e la pieve di Castoja.

Associazione di commercianti ed industriali del Friuli

Questa sera alle ore 21 1/4 nei locali dell'associazione avrà luogo l'annunciato trattenimento vocale-istrumentale.

Pubblicazione della Lega XX settembre

Sta per uscire alla luce una pubblicazione che riteniamo destinata ad avere un grande successo, alludiamo all'*Almanacco* per il 1900 della Lega XX settembre, il quale costituirà un volumetto di circa 80 pagine con poesie e prose di illustri scrittori ed uomini politici, con effemeridi, notizie utili ecc. ecc.

Questo almanacco che offre al lettore circa un centinaio di scritti di sessanta autori diversi, e che contiene notizie pratiche utilissime (orari, tariffe, fiere e mercati ecc.,) verrà venduto a soli 10 centesimi.

Presepi d'Annunziani

di Garibaldo Bucco (Albio Frentano).

E' una bella strenna di Natale ove si descrivono, con vivacità e verità, scene e costumi di Pescara negli Abruzzi; ove si mostra l'interessante fanciullezza di *Gabriele d'Annunzio*.

La *Strenna* è pubblicata dalla Società anonima editrice « *La Poligrafica* » di Milano.

La conferenza di stassera

Oratore l'avv. Schiavi

Come abbiamo annunciato stassera alle ore 20 1|2, nella Sala maggiore dell'Istituto tecnico, avremo una conferenza, a beneficio della benemerita Società «Dante Alighieri» tenuta dall'egregio cav. avv. L. C. Schiavi, oratore efficace e forbito, sul tema generico: *Mentre il secolo muore* e sul tema speciale: *Preludio.*

La conferenza dell'avvocato Schiavi, così meritatamente caro al pubblico nostro che ne tiene in grande pregio le virtù dell'animo e della mente, è la prima di una serie che andrà settimanalmente svolgendosi nell'aula maggiore del nostro R. Istituto Tecnico.

Il discorso dell'avv. Schiavi sappiamo che sarà breve e così quanti vorranno anche assistere al concerto della Società dei Commercianti, potranno benissimo conciliare il piacere di ascoltare un valente oratore e di contribuire ad un patriottico intento, con quello di udire della buona musica certamente bene eseguita.

—

L'intero provento sarà devoluto alla Società «Dante Alighieri»

Prezzo del biglietto cent 50, per gli studenti cent. 25.

I biglietti sono vendibili alla libreria Gambierasi e dal bidello del R. Istituto tecnico.

Di un grosso ammanco

avvenuto a danno di questo cassiere della Banca d'Italia, corre voce in città. A quanto dicesi egli avrebbe consegnato a persona della provincia alcuni effetti cambiari per circa 3500 lire senza incassare il numerario. Accortosene più tardi e fatte ricerche verso la persona che ritirò gli effetti, questa avrebbe affermato di aver consegnato il denaro.

L'autorità giudiziaria, alla quale, fu fatta denuncia, appurerà i fatti.

I funerali del maresciallo Pasini

Alle ore 16 di ieri, ebbero luogo i funerali del tanto compianto maresciallo dei carabinieri Pasini.

Partendo dall'Ospitale Militare, la salma venne trasportata alla stazione ferroviaria e di là parti per il paese nativo del povero estinto — ciò per disposizione della sua famiglia.

Ai lati del carro vi erano dieci graduati dell'arma dei carabinieri e lo seguivano un plotone di carabinieri in alta tenuta comandato da un maresciallo, il fratello dell'estinto, il capitano e due tenenti dei carabinieri, l'Ispettore di P. S. cav. Castagnoli, vari delegati ed il maresciallo delle guardie con un drappello di queste. Poi sotto ufficiali e militi dell'arma di fanteria e di quella di cavalleria in gran numero — era anche rappresentato il corpo delle guardie di finanza.

Sul carro erano deposte delle bellissime corone, fra le quali notammo quella del fratello, dei sotto-ufficiali di cavalleria, e di fanteria.

I funerali di Francesco Cecchini

che ebbero luogo ieri alle 14.30, riuscirono imponentissimi.

Notammo una rappresentanza della S. O. con bandiera e molti alunni dell'Istituto Tomadini.

Seguivano il carro anche parecchi brunisti con carrozze ed uno stuolo di persone: amici e conoscenti dell'estinto. In numero veramente straordinario notammo i ceri.

—

Quando la salma venne trasportata in chiesa per le funzioni di rito, entrò anche la bandiera della Società Operaia, mentre venne vietato l'ingresso a quella della Società Parrucchieri, e ciò per opera del Rev. Parroco!!

Ferita lacero contusa

Alle ore 13 di ieri venne medicato nel nostro Civico Ospitale certo Antonio Fara di anni 45, da Udine, per ferita lacero contusa al cuoio capelluto riportata accidentalmente.

Fu giudicato guaribile, in 8 giorni, salvo complicazioni.

Tramvia a vapore Udine S. Daniele

La Direzione della Tramvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che, a datare dal 1 gennaio p. v. ed, in via d'esperimento sino a tutto giugno 1900, la distribuzione dei biglietti di andata-ritorno fra le stazioni di Udine P. Gemona-Fagagna e di San Daniele, è estesa a tutti i giorni della settimana.

I soli biglietti distribuiti nel sabato od in altro giorno precedente una festa riconosciuta dallo stato, avranno validità per il ritorno fino al primo treno del giorno seguente quello festivo.

Società dell'Unione

L'Assemblea Generale dei Soci convocata per questa sera alle ore 8 pom. e in seconda convocazione alle 9 pom. sarà prorogata di un'ora.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Abbiamo promesso di parlare con maggiore dettaglio del valore dei singoli cantanti che eseguiscono l'*Ernani* al nostro Minerva, ma sinceramente dopo avere constatato che il pubblico accorre numeroso a teatro ed applaude calorosamente, ci pare che il compito della critica rimanga assai limitato, perchè i fatti rappresentano un giudizio ben più eloquentemente efficace d'ogni nostra parola.

Comunque riassumeremo le nostre speciali impressioni, chè quella di insieme l'abbiamo sinteticamente riassunta nella frase: Spettacolo buonissimo e veramente degno che il pubblico nostro gli continui il suo largo favore.

Il baritono Modesti, che ha con grande successo eseguito l'*Ernani* dieci anni or sono nella città nostra, è una cara conoscenza del pubblico udinese che l'ha salutato come un vecchio amico e che con speciale simpatia lo predilige. Ed egli ha realmente doti eccellenti di cantante specie per la voce simpatica, calda, pastosa, estesa, resistente.

Il Modesti ha dovuto ogni sera ripetere fra le generali acclamazioni la grande aria del terzo atto.

La signora Citti Lippi, che ha buoni mezzi vocali, fraseggia bene, canta con scuola e con impeccabile intonazione e riscuote dal pubblico molti applausi.

Il tenore Querzè ha metodo buono, è artista coscienzioso ed attento, possiede doti di voce pregievolissime e specie quando emette gli acuti, che ha estesi e sicuri, strappa al pubblico delle vere acclamazioni.

Il basso Venturini è un ottimo Silva così per corretta solennità d'azione come per timbro e volume di voce, il pubblico seralmente lo festeggia.

L'orchestra ed i cori, bene diretta questa dal m. Scanera, bene istruiti questi dal m. Escher, contribuiscono alla bontà dell'insieme.

—

Domani serata del bravo tenore Querzè.

Si rappresenterà *Ernani.*

Il seratante canterà l'aria «Rachele allor che Iddio» nell'*Ebrea.*

Teatro Sociale di Udine

I palchettisti sono invitati alla seduta ordinaria che avrà luogo nella sala di questo Teatro Sociale sabato 6 gennaio 1900 alle ore 1 pom., e, nel caso di numero insufficiente — previsto dall'art. 13 dello Statuto — il giorno successivo all'ora medesima, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Ballo di beneficenza;
3. Approvazione dei Conti Consuntivi 1898 e 1899;
4. Approvazione del Conto Preventivo 1900;
5. Nomina dei Revisori dei Conti per l'anno 1900;
6. Sostituzione di un membro della Presidenza, che scade per anzianità.

La Presidenza

E. comm. Morpurgo — F. march. Mangilli — D. co. Florio.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Condanna ed assoluzione

Luigi Del Negro e Marianna Mamolo erano imputati: il primo di lesioni personali e la seconda di minaccie.

Il Tribunale condannò il primo a 75 giorni di reclusione ed assolse la seconda per non provata reità.

Truffa

Pietro Gasparini da Dignano, colpevole di truffa, fu condannato ad 1 mese di reclusione e 100 lire di multa.

Corte d'Assise di Milano

Il processo Notarbartolo

Udienza del 28 dicembre

Ieri mattina venne ripreso il processo.

Venne escusso certo Raffaele Giordano, guardia freni della ferrovia sicula, il quale depose con tanta vivacità in favore degli accusati Garuffi e Carollo, da suscitare un incidente da parte degli avvocati della Parte Civile.

Salvatore Messina, vicino di casa del Barone, sul quale pesavano le riserve del P. M. Egli protestò di voler dire la verità, ma di giustificare la sua pensata reticenza, aggravò talmente la sua posizione, che la Parte Civile ne chiese l'incriminazione. Il P. M. e la difesa si associarono, per cui il Messina venne mandato in carcere.

Introdottosi poi certo Giamporcaro, uno dei rari galantuomini di Villabate depose circostanze importanti, quali, ad esempio, questa, che cioè qualche giorno prima dell'assassinio vide ad Altavilla il Giuseppe Fontana di Vincenzo, il famigerato amico di Palizzolo.

Fili-Astolfone querelerà Minolfi

Roma 28. — Il deputato Fili Astolfone, consigliere alla Corte di Cassazione di Roma, venne autorizzato dai superiori a querelare il Minolfi, il quale nella sua deposizione durante una delle passate sedute del processo Notarbartolo, aveva accennato ai rapporti di un consigliere di Cassazione, deputato della provincia di Girgenti, con la mafia.

A sua volta il socialista principe Tasca di Cuto conferma nell'*Avanti* l'accusa contro Fili Astolfone.

—

Ieri sera alle 23 dopo lunga e straziante agonia è morto il perito

ANTONIO GRASSI

assessore municipale.

Uomo di ingegno svegliato e di forti studi, era la mente finanziaria del nuovo partito democratico.

Alla desolata famiglia presentiamo sincere condoglianze.

Un siero contro l'alcoolismo

I dottori Sappellier e Trebault annunciarono all'Accademia di medicina di Parigi di avere scoperto e sperimentato un siero contro l'alcoolismo. Questo siero verrebbe estratto dalle vene di un cavallo reso artificialmente alcoolista. E' stata nominata una Commissione per studiare tali affermazioni.

LIBRI E GIORNALI

Il Raccoglitore di Cartoline Illustrate

Rivista quindicinale per i collezionisti di cartoline illustrate e figurine Liebig.

(Abbonamento annuo, con ricchi premi, L. 5 (in Italia) Estero L. 6.50. Numero di saggio gratis a richiesta)

Questa leggiadra rivista che esce a Milano (Direzione ed Amministrazione: Galleria Vittorio Emanuele N. 7c), veramente geniale e sorprendente per la novità dei metodi con cui è compilata e per la vivacità sua graziosissima, va incontro nel più brillante dei modi al secondo anno di vita, dopo aver raccolte le lodi generali, dopo aver provocato il plauso di tutte le persone di buon gusto.

E il successo si spiega. Una rivista fatta senza economia di mezzi, dove chi la dirige sa conciliare con tatto finissimo l'utile e il dilettevole, e dare al fascicolo un'aria birichina tutta propria, un'impronta originale e spigliata che attrae e conquista il lettore, doveva indubbiamente essere un successo!

Gli abbonati hanno anche diritto a premi consistenti in cartoline e cataloghi bellissimi! Rubriche di novità — articoli originalissimi sempre — bozzetti — novelle — poesie — pagignette umoristiche, serie, sentimentali, storiche.

E i collaboratori? ecco dei nomi. Edmondo De Amicis, Matilde Serao, «Gandolin (L. A. Vassallo),» comm. Iacopo Gelli, dott. Diego Sant'Ambrogio, dott. Lo Iovico Corio, «Flavia Steno,» Ida Baccini - (Didì) Iolanda (Ioletta)» Cesarina Lupati, Pasquale De Luca, Oreste Poggio, Alberto Colantuoni, Italo Vittorio Brusa, ecc., ecc.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 52 anno XI del 27-28 dicembre 1899.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Telegrammi

La bestia umana

Otto omicidi in una notte

Wilhelmsbrueck (Posnania) 28. Nel vicino villaggio di Oschek, nella notte dal 21 al 22 corr. è avvenuto un raccapricciantissimo fatto di sangue. Il figlio dell'oste e possidente Kowalsky, giovanotto di 21 anni, perchè i suoi genitori non gli avevano voluto accordare l'assenso al suo matrimonio con una sua amante, uccise l'un dopo l'altro, sorprendendoli nel sonno il padre, 4 sorelle, la fantesca col suo bambino di appena quattro settimane, nonchè il proprio fratello che dormiva nella stalla.

Duello con esito mortale

Muehlhausen (Alsazia) 28. — Ha destato sensazione indescrivibile un duello con esito tragico fra due ufficiali del reggimento di fanteria badese. Il luogotenente Schlabitz, ingiuriato sanguinosamente dal luogotenente Kissling ed Ern, era stato dal giurì d'onore autorizzato a chiedere soddisfazione colle armi ai suoi offensori.

Il duello ebbe luogo sabato nel pomeriggio a condizioni gravissime. Già al primo scambio di palle il luogotenente Kissling colpì lo Schlabitz al petto, stendendolo morto. Il Kissling rimase ferito ad un piede.

L'ucciso era figlio d'una vedova dimorante a Monaco.

Bollettino di Borsa

Udine, 29 dicembre 1899

	28 dic.	29 dic
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100 10	100.40
» fine mese	100 20	100 85
detta 4 1/2 » ex	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	318 —	318.—
» Italiane ex 3 %	311 —	311 —
Fondiaria d'Italia 4 %	504 —	504 —
» » 4 1/2	509.—	509 —
» Banco Napoli 5 %	445 —	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485 —	485 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	510	510.—
Prestito Provincia di Udine	102 -	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	900.—	910. —
» di Udine	145 -	145 —
» Popolare Friulana	140 -	140.—
» Cooperativa Udinese	35 50	35 50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	217 —	218.—
Società Tramvia di Udine	70 —	70 —
» ferrovie Meridionali ex	724. -	730 —
» » Mediterranee ex	542 —	548.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.27	107.30
Germania »	132 2	132 25
Londra	27 2	27.22
Austria-Banconote	2 23.25	2 23 —
Corone in oro	1 12.—	1 12 —
Napoleoni	21 41	21.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.45	93 70

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 29 dicembre **107.36**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

AMARO D'UDINE

SOVRANO DEI TONICI DIGESTIVI

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - **UDINE** - Via Grazzano

Premiata con DIPLOMI D'ONORE alle Esposizioni di Lione, Digione, Roma, Parigi e Marsiglia

MEDAGLIE D'ORO alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo, Torino, 1898

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Bibita salutare in ogni ora del giorno all'Acqua Seltz e sola

OSPITALE CIVILE - ISTITUTO ESPOSTI E MATERNITÀ

Udine, 12 maggio 1884

La specialità del Chimico-Farmacista signor *Domenico De Candido*, denominata Amaro di Udine, possiede accentuate le qualifiche fisiche e le proprietà terapeutiche di quelle preparazioni galeniche che entrano nella classe degli Amari semplici.

Questo assevero in base a molto uso della sunnominata specialità, sia nei miei Riparti nosocomiali sia nella clientela privata.

Cav. Uff. Dott. FERNANDO FRANZOLINI
Chirurgo Primario dell'Ospedale Civ. Prov. di Udine
Docente pareggiato in Medicina Operatoria nella R. Università di Padova

Certifico io sottoscritto di avere con vantaggio prescritto ad ammalati di forme *dispeptico atoniche* degenti in questo Ospitale l'Amaro di Udine specialità del signor Farmacista *De Candido.*

Udine, 4 ottobre 1889

Dott. PAPINIO PENNATO
Medico primario nel Civico Spedale di Udine
Libero docente nella R. Università di Padova

Dichiaro io sottoscritto d'aver largamente usato nel mio Riparto e nella clientela privata l'Amaro di Udine del Farmacista *De Candido Domenico.* L'Amaro è alcoolizzato solo quanto basta per la sua conservazione e per poterlo considerare acquoso. È esso gradito, tollerato benissimo, e riesce buon stimolante dello stomaco.

In fede.

Udine, 5 ottobre 1889

Dott. RICCARDO PARI
Medico Primario nel Civico Spedale di Udine

IL DIRETTORE: **Cav. Dott. FABIO CELOTTI**

DICHIARAZIONE.

Avendo spesse volte prescritto l'Amaro di Udine, del Chimico-Farmacista *Domenico De Candido* nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche stimolanti l'appetito.

In fede.

Palermo, 2 aprile 1891

Prof. Dott. G. BANDIERA
Medico Municipale di Palermo
Specialista per le malattie di petto

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti, è lieto dichiarare che l'Amaro di Udine preparato dal Chimico-Farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico, fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello, ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi esprime l'augurio che l'Amaro di Udine, sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896

Prof. GAETANO LA FARINA

Sig. De Candido Domenico, Farmacista
Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che, avendo usato il suo Amaro di Udine l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, di malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili. L'Amaro di Udine è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza

Suo Dev.mo
Dott. NICOLA PELLEGRINI
Direttore dell'Ospedale Civile di Poliguano a Mare (Bari)

Preferibile al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth.

Vendesi nei principali Caffè, Pasticcierie e Bottiglierie d'Italia.

Udine 1899 — Tip. G. B. Doretti